



GALLERIE D'ITALIA.
TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.
Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.



Compagnia di San Paolo,
una fondazione per lo sviluppo della società

**ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, FILANTROPIA E TERRITORIO,
INNOVAZIONE CULTURALE, POLITICHE SOCIALI, RICERCA E SANITÀ**

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell' ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



MI Settembre
TO Musica

TORINO
Sabato
17
settembre
Teatro
Cardinal Massaia
ore 21

**FRATELLI
MAGGIORI**

Partner
INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



Sponsor tecnici



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



con il patrocinio di



realizzato da



FRATELLI MAGGIORI

Schumann annunciò al mondo che, con Brahms, era nato un genio. E il giovane collega ricambiò l'entusiasmo con un affetto che lo tenne per sempre legato alla famiglia di Robert. Qui si ascoltano due loro pagine che sono un curioso gioco di specchi.

Andrea Lucchesini pianoforte
Elementi dell'Orchestra Giovanile Italiana

Johannes Brahms (1833-1897)

Quartetto in sol minore per pianoforte e archi op. 25
Allegro
Intermezzo. Allegro ma non troppo
Andante con moto
Rondò alla zingarese . Presto

Marta Scrofani violino
Marco Scandurra viola
Bruno Crinò violoncello

Robert Schumann (1810-1856)

Quintetto in mi bemolle maggiore per pianoforte e archi op. 44
Allegro brillante
In modo d'una marcia, un poco largamente
Scherzo, molto vivace
Allegro, ma non troppo

Nicola Bossone violino
Tommaso Santini violino
Elisa Barsella viola
Piero Bonato violoncello

*In collaborazione con
Fondazione Scuola di Musica di Fiesole*

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Antonio Valentino.

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Il Quartetto in sol minore per pianoforte e archi op. 25, scritto dal giovane Brahms tra il 1860 e il 1861, per una formazione strumentale rara a quell'epoca, appartiene ai suoi primi lavori cameristici, che in seguito considererà le proprie cose migliori. Quando l'amico violinista Joachim lo visiona si entusiasma soltanto per il finale. L'*Allegro* iniziale è insolito a causa di numerose e complesse idee accessorie a ognuno dei tre temi (eroico il primo, molto espressivo il seguente, energico l'ultimo). L'*Intermezzo* è sognante e “nordico”, tratto tipicamente brahmsiano. L'*Andante con moto* è un Lied in tre parti, ricco di idee melodiche, non sentimentali, ma piuttosto vigorose e dal ritmo marcato. Il *Rondò alla zingarese* evoca caratteri e spirito zigani: improvvisazione, imitazione del cimbalom, languore contrapposto a gioiosa esuberanza. La ricchezza tematica e l'arte degli sviluppi conferiscono al Quartetto quel respiro sinfonico che suggerì a Schönberg di orchestrare la partitura.

Robert Schumann nel settembre 1842 compone rapidamente il Quintetto per pianoforte e archi op. 44, sua prima e già altissima prova di questo genere finora inedito. Wagner gli scriverà: «Caro Schumann, il suo Quintetto mi è piaciuto molto; ho chiesto alla Sua gentile Signora di suonarmelo due volte [...]». L'*Allegro brillante* è impetuoso, con soltanto la parentesi lirica del secondo tema. Il secondo tempo è un rondò drammatico che ricorda la marcia funebre della Sinfonia “Eroica” di Beethoven; la sezione centrale sembra una preghiera, pressata dal seguente *Agitato* costellato di *sforzando*. Lo *Scherzo* si presenta con energiche scale; dei due Trii, il secondo è un moto perpetuo. Da qui si allentano le tensioni dialettiche. Il Finale, ricco di temi (anche già apparsi nel primo tempo e nello *Scherzo*, con conseguente unità motivica), è caratterizzato da modulazioni a toni lontani che conferiscono un carattere tonale fluttuante.

Monica Rosolen

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2016

Lanciato giovanissimo sulla scena mondiale dalla vittoria al Concorso “Dino Ciani” **Andrea Lucchesini** è oggi considerato uno dei più importanti pianisti italiani, con una carriera internazionale che lo porta a suonare con le orchestre più prestigiose, con direttori quali Claudio e Roberto Abbado, Semyon Bychkov, Riccardo Chailly, Dennis Russell Davies, Charles Dutoit, Daniele Gatti, Daniel Harding, Vladimir Jurowski, Gianandrea Noseda e Giuseppe Sinopoli. La sua ampia attività gli vale nel 1994 il Premio Accademia Chigiana e l'anno successivo il Premio Abbiati. Ha al suo attivo numerose incisioni discografiche, tra le quali ricordiamo gli ultimi dischi incisi per Avie Records: l'opera pianistica di Luciano Berio, che riscuote unanime plauso dalla critica internazionale, e l'incisione degli *Improvvisi* di Schubert. Convinto che la trasmissione del sapere musicale alle giovani generazioni sia un dovere morale, Lucchesini si dedica con passione all'insegnamento e tiene numerose masterclass (Musik Hochschule di Hannover, Sommer Wasserbuger Festspiele, Mozarteum di Salisburgo). Dal 2008 è Accademico di Santa Cecilia.

Ideata da Piero Farulli all'interno della Scuola di Musica di Fiesole, l'**Orchestra Giovanile Italiana** ha contribuito in maniera determinante alla vita musicale italiana con oltre mille musicisti occupati stabilmente nelle orchestre sinfoniche italiane e straniere. Tenuta a battesimo da Riccardo Muti, è stata invitata in alcuni fra i più prestigiosi luoghi della musica. L'hanno diretta fra gli altri, Claudio e Roberto Abbado, Accardo, Ahronovitch, Bellugi, Berio, Gatti, Giulini, Inbal, Mehta, Noseda, Penderecki, Sinopoli, Tate. Ha inciso per Nuova Era, Fonit Cetra, Stradivarius; ha registrato per Rai, Radio France e l'Unione Europea delle Radio. Dal 2013 Giampaolo Pretto ricopre l'incarico di direttore. All'OGI hanno dedicato loro opere Bussotti, Battistelli e Colasanti. Nel 2004 è stata insignita del Premio Abbiati e nel 2008 le è stato conferito il prestigioso Praemium Imperiale dalla Japan Art Association. La sostengono Regione Toscana, Ente Cassa di Risparmio di Firenze e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Dal 2008 direttore artistico dell'OGI è Andrea Lucchesini.